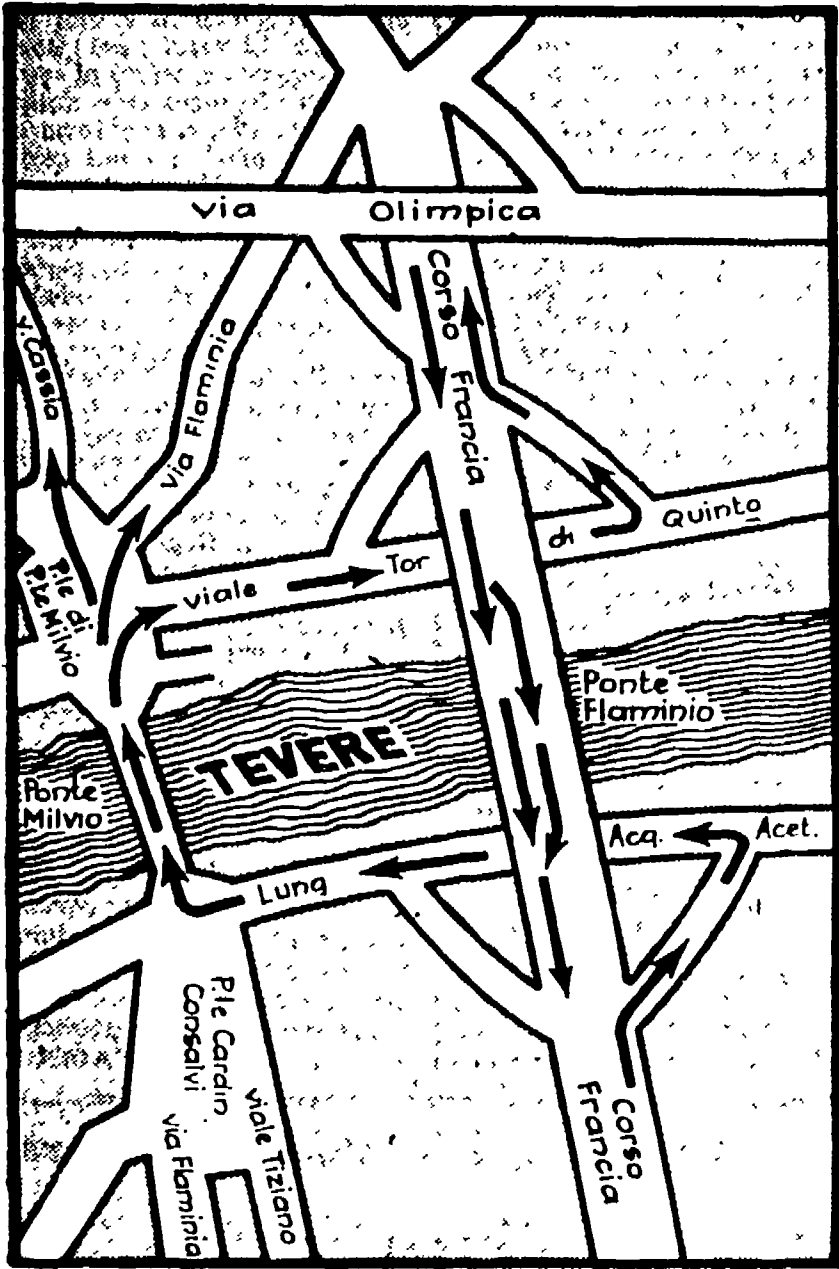


Con una soluzione di guerra

Riaperto (a dieci all'ora) il Flaminio

Traffico a senso unico - In caso di piena del Tevere le passerelle saranno chiuse



Questa mattina alle ore 10 sarà riaperto al traffico il ponte Flaminio, con transito sulle due passerelle «balley» poste in opera dal Genio civile. Come mostra il grafico che pubblichiamo, il transito sarà consentito solo nella direzione del centro cittadino ad una velocità massima di 10 chilometri all'ora. Peso massimo consentito per i veicoli: una tonnellata e mezza. L'ATAC seguirà gli attuali percorsi. In caso di piena del Tevere le passerelle saranno chiuse. Fra qualche giorno cominceranno i lavori per ridare stabilità al pilone lesionato. Quanto dureranno non si sa. Come è noto, la soluzione del «balley», sistema usato in tempo di guerra, venne adottata un paio di mesi fa, quando risultò chiaro che, malgrado le assicurazioni del Genio civile, il monumentale ponte Flaminio non sarebbe stato riparato in poche settimane.

Sfuggendo a due carabinieri, impediti dall'alta uniforme

«Scippa», in via dei Condotti un'anziana turista americana

Si tratta di un giovane bruno sui 25 anni - Infruttuoso il controllo delle foto segnaletiche

Se i due carabinieri che rincorrevano lo «scippatore» non avessero indossato l'alta uniforme, probabilmente lo avrebbero acciuffato. Invece, con quelle falde che penzolavano loro tra le gambe, intralciando ogni movimento, ed i tricordi che minacciavano continuamente di cadere, se lo sono lasciati scappare. Il giovanotto era stato fulminato: la signora Rita Sterne, una turista americana di 62 anni, abitante a New York ed alloggiata a Roma, in un grande albergo del centro, era accorta che qualcuno cercava di aprirle la borsa, e s'era messa a strillare. Il ladro aveva fatto in tempo, però, a strappare il portafoglio. L'amica della signora Sterne lo ha preso per un braccio, lui ha dato uno stralzone, si è messo a correre, due carabinieri si sono mossi in tempo, avrebbero potuto raggiungerlo. Invece no: prima finisce addosso a loro l'amica della signora Sterne, per il colpo di tosse del ladro, poi ci è messo il faldone della divisa ed i voluminosi cappelli, ad intralciare l'inseguimento. Quando i due militari sono giunti all'angolo con via dei Condotti, il borseggiatore non era più visibile: aveva certo imboccato una qualche traversa, e s'era tolto dalla circolazione. Alla signora Sterne non rimaneva altro che denunciare il fatto al più vicino commissariato di Pubblica Sicurezza, interrogata dal dott. Panici, dirigente di Corso Marconi, il portafoglio del ladro era tutto fornito di documenti personali, tutti posti di polizia della capitale, ma è difficile che il veloce e fortunato ladro venga riconosciuto. Soprattutto perché non deve far parte della cerchia abituale degli «scippatori».



Le funzioni del primato

La polizia non ha ancora identificato il «pirata» di Monterotondo

«Roma 43» i primi numeri della targa della 600 che ha ucciso la fidanzata



Vella Ratina (in primo piano) con un'amica

Il criminale «pirata» della strada, che l'ultima sera al volante della sua «600» ha investito ed ucciso nei pressi di Monterotondo Scalo la diciassettenne Vella Ratina, mentre quest'ultima stava recandosi a ballare in compagnia del fidanzato, non è stato ancora identificato. La polizia lo sta ricercando sfornando le caratteristiche dell'utilitaria, di color grigio chiaro e i cui primi due numeri di targa sono «Roma 43», sono state trasmesse a tutti i commissariati e alle stazioni dei carabinieri. Intense ricerche vengono intanto effettuate presso tutti i carrozzieri di Roma e provincia. Vella Ratina, come è noto, camminava lungo la Salaria, appena fuori dell'abitato, al braccio del fidanzato Massimo Bucci, quando improvvisamente sopraggiunse, lanciata a fortissima velocità, l'utilitaria. La ragazza è stata presa in pieno, strappata dalle braccia dell'uomo e scaraventata a numerosi metri di distanza, dentro una

quonetta; il fidanzato è rimasto completamente illeso, si è precipitato in suo soccorso, mentre il criminale automobilista accelerava, dandosi la fuga, in direzione di Roma. La giovane è morta pochi minuti dopo, per una lacerazione e si è ancora identificata. Monterotondo e i sanitari non hanno neanche fatto in tempo a tentare un intervento.

Il Partito Comunali. Alle ore 18 di oggi si riuniscono in piazza Lovatelli i comunisti del partito di Roma, per discutere il seguente tema: «La lotta per la svolta a sinistra e le elezioni a maggio». Oratore il compagno Fernando Di Giulio, vice segretario della Federazione comunista.

FGCI. Ore 19 Comitato Direttivo in sede plenaria, allargato al C.D. del circolo dell'Università e al C.D. degli studenti medi.

Tollerata dalle autorità la scandalosa «tratta delle domestiche»

Le «abruzzesi referenziatissime», fruttano mezzo miliardo l'anno

Oggi in sciopero operai e contadini produttori

La città senza latte per ventiquattr'ore

La lotta per la municipalizzazione - Inchieste sul «latte speciale» dopo i quattro avvelenamenti - Forti guadagni dei privati col prodotto scremato

Per tutta la giornata di oggi, non un litro di latte uscirà dalle stalle dei contadini; alla Centrale in sciopero la lavorazione sarà completamente paralizzata; le latterie non saranno rifornite. La nuova protesta unitaria decisa dall'Alleanza contadina e dal quattro sindacati aderenti alla CGIA alla CISL, alla UIL e alla CISNAL blocca per 24 ore l'intero settore.

Si tratta del primo dei quattro scioperi decisi dalle organizzazioni sindacali per il mese di marzo; la battaglia contro la speculazione sta entrando nella fase decisiva. Agitati e preoccupati, cercano di stringere i tempi per approfittare della «vacanza di legalità» capitolina ed estendere il loro dominio sul settore, ma con la loro manovra i contadini produttori e gli operai si presentano uniti, decisi a strappare l'impegno che la municipalizzazione dell'intero servizio (con l'assorbimento del Consorzio di raccolta da parte della Centrale) non sarà pregiudicata da decisioni avventate del prefetto, che fino ad oggi ha esercitato una sorta di «dittatura» sul latte del romano, o del commissario Dinari.

Per una delegazione dei rappresentanti dei lavoratori del settore si è incontrata con il presidente della Provincia, Signorile, e con gli assessori Riccardi (PSI) e Simonelli (DC). Signorile ha promesso la sua mediazione nei confronti della Prefettura e del Campidoglio, per evitare appunto decisioni contrarie al provvedimento di municipalizzazione, che eventualmente potrà essere deciso dopo il rinnovo del Consiglio comunale. Ha assicurato anche che tra una quindicina di giorni saranno poste in discussione in Consiglio le mozioni comunista e la interpellanza socialista su questo problema. Ad un gruppo di giuristi, intanto, sarà dato l'incarico di studiare la questione, al fine di trovare le armi

LA RICHIESTA DI TOGLIATTI PER ELEZIONI A MAGGIO

La parola a Fanfani

Mentre continua ad estendere il movimento per la richiesta della fine della gestione commissariale in Campidoglio, il compagno Togliatti, nel suo discorso dell'altro ieri alla Camera, ha posto al nuovo governo la questione in termini tali da non rendere possibile nessun equivoco. Dopo avere constatato la pratica di violare sistematicamente le leggi per quanto riguarda i termini di permanenza dei commissariati prefettili, Togliatti ha rilevato lo stato di decomposizione della amministrazione capitolina e ha chiesto al governo un impegno preciso per le elezioni in primavera.

Che cosa riapenderà Fanfani? La situazione è così grave che questa domanda, oggi, non può più essere elusa. Dalle fabbriche e dai luoghi di lavoro la richiesta delle elezioni si fa più pressante. Alcune delegazioni al sono già recate, nei giorni scorsi, al Ministero degli Interni. A Trionfale, al termine di un dibattito sul centro-sinistra indetto dalla sezione del PCI e del PSI, è stato appreso per chiedere, appunto, la convocazione dei comizi elettorali a maggio.

legali necessarie per evitare i tentativi del Consorzio laziale di mettere in atto il suo «ultimatum» che minaccia di privare improvvisamente la città del servizio («ultimatum», che scadrà il 31 marzo, riguarda i contadini produttori e la Centrale: ai primi si dice che dopo questa data non saranno più pagati mese per mese, la città del servizio partirà dal 1 aprile dovrà sborsare una cifra superiore alle attuali otto lire al litro). In questa fase della «battaglia» contro la speculazione ad insediarsi il «caso» della bottiglia di latte speciale avariato, che ha intossicato quattro persone. A questo proposito, non sono mancati neppure infornuti giornalisti: è abbastanza significativo, in un primo momento si è creduto trattarsi di latte della Centrale, alcuni fogli di destra hanno pubblicato grossi titoli, sfruttando evidentemente la notizia come argomento contro la municipalizzazione; qualche mese fa si è saputo che la bottiglia avariata proveniva da una centrale privata di Anzio. I titoli si sono ridotti di colpo e sono stati cancellati. Ma il capro di che cosa si trattava, ci voleva un bell'impegno. Ma gli artifici non servono. Il caso dell'avvelenamento di un bambino, alcuni mesi fa, ha sollevato la questione drammaticamente della qualità della serie di «latte speciali» che si introducono illegalmente a Roma, approfittando della debolezza della Centrale e del fatto che le autorità sanitarie finora hanno chiuso un occhio.

Sono una quindicina le murelle dei «latte speciali» in vendita a Roma. Presso la Centrale del latte vi è un servizio dell'Ufficio d'igiene, che esegue in continuazione controlli sulle caratteristiche del prodotto; ma chi controlla gli industriali privati, laziali, milanesi o bolognesi che siano, che invadono il mercato con i loro prodotti, non si fida di questo servizio. A questa domanda non si sfugge. Dopo il caso dell'altro ieri, le inchieste sono state aperte a catena, si è messa perfino l'intera superiore di sanità. Il prefetto ha chiesto un rapporto all'Ufficio comunale di igiene sui quantitativi di latte che si distribuiscono a Roma e sui prodotti che non passano per la Centrale del latte prima di essere immessi al consumo; nella nota ufficiale del 1° marzo scorso, la cupazione di non farsi cogliere alla sprovvista. Ma possibile che la Prefettura, la quale fino ad oggi ha fatto il latte di «latte speciale» in proprio, non si fosse accorta finora del fenomeno della penetrazione dei «latte speciali» delle aziende private, prodotti che si distribuiscono a Roma e sui prodotti che non passano per la Centrale del latte prima di essere immessi al consumo? Nella nota ufficiale del 1° marzo scorso, la cupazione di non farsi cogliere alla sprovvista. Ma possibile che la Prefettura, la quale fino ad oggi ha fatto il latte di «latte speciale» in proprio, non si fosse accorta finora del fenomeno della penetrazione dei «latte speciali» delle aziende private, prodotti che si distribuiscono a Roma e sui prodotti che non passano per la Centrale del latte prima di essere immessi al consumo?

«A.A.A. Abruzzese, referenziatissima offresi...»

Ottimi affari dell'organizzazione fascista - La Magistratura deve intervenire!

La tratta delle domestiche

Un'organizzazione di estrema destra al centro dell'illegittimo traffico - Diecimila lire per ogni ragazza collocata - Le autorità fingono di non sapere - Oltre 50.000 a mezzo servizio - Come funzionano le «centrali illegali»

Sette giorni fa abbiamo denunciato lo scandalo della «tratta delle domestiche». Abbiamo citato fatti, nomi, indirizzi. Ma sono passati sette giorni e nessuno si è mosso. Perché? ● Polizia, carabinieri, Ufficio di collocamento, Ispettorato del lavoro e Commissione per il collocamento cosa aspettano ad aprire un'inchiesta? ● Perché? non si colpiscono coloro che vendono le domestiche intascando centinaia di milioni ogni anno con un traffico illecito? ● Chi si vuol coprire? ● Chi tira i fili della famigerata organizzazione? Chi ha interesse che la «tratta delle domestiche» continui a prosperare?

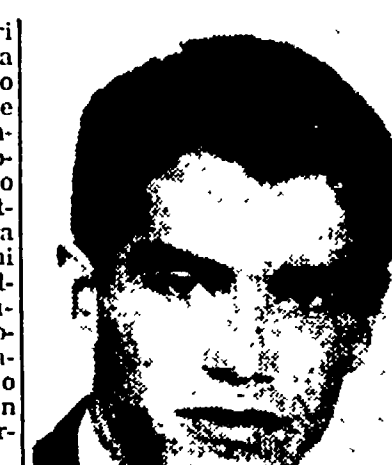
La «tratta delle domestiche» frutta centinaia di milioni a un pseudo sindacato di estrema destra. Sono nove i nomi che compaiono in un «legale» e continua le ragazze che, ogni giorno, affluiscono negli uffici raggruppate con una inserzione pubblicitaria fastidiosa sui giornali «ufficiali» della capitale. Ogni domestica, appena collocata, frutta almeno diecimila lire, mille lire subito per avere il tesserino del «sindacato» fascista, e emula all'atto del contratto, almeno cinquanta dollari (o altri quattrocento milioni) al mese entrano nelle casse dello pseudo sindacato: mezzo miliardo all'anno intascato solo volando, tutte le leggi da quella che dovrebbe regolare il collocamento e che vieta esplicitamente persino il mediato, al codice penale che punisce il traffico, proibisce l'abuso di titolo e condanna con pene severissime l'associazione a delinquere. Cinquecento milioni all'anno rubati a migliaia di ragazze che, cacciate dai paesi poveri del sud e del Lazio, cercano un lavoro come domestiche e a centinaia di famiglie romane vittime ignare degli speculatori. Non è una somma di poco conto: come se assaltassero, in pieno mercato, la cassaforte di una banca, il forziere di una grossa azienda, l'auto blindata della Banca d'Italia. Il traffico illegale si svolge in ogni momento, sfavillando sotto gli occhi di tutti: ci sono persino le inserzioni pubblicitarie sui giornali. Eppure la polizia non interviene, anche questo è uno scandalo. «Ci vuole un esposto» dicono in questura «- altrimenti non possiamo operare». Ma gli esposti, ci sono stati, e com'è il fatto è che non sono serviti a nulla.

Nuova sciagura in un cantiere

Precipita un edile

Giace in fin di vita al Policlinico - Un pauroso volo di numerosi metri

Nuova sciagura sul lavoro ieri mattina in un cantiere in via Tiburtina. Un giovane operaio è precipitato improvvisamente nel vuoto, mentre stava passando su una palanca sospesa sopra la fondazione di un volo di numerosi metri, si è abbattuto sulla base di cemento. Ora giace in gravissime condizioni in una corsia del Policlinico: oltre a numerose ferite e contusioni, ha riportato anche la sospetta frattura della base cranica. I sanitari, che lo hanno ricoverato in osservazione, non disperano comunque di salvargli la vita.



Alvaro Bergamini

Con il caos del traffico

Arrivederci al carnevale

Ieri, ultimo giorno di carnevale. Via Nazionale è stata invasa dalle mascherine e da frotte di giovani allegri. Inutile parlare della congestione del traffico che ne è derivata. A carnevale, si tollera tutto, o quasi.



Ieri, ultimo giorno di carnevale. Via Nazionale è stata invasa dalle mascherine e da frotte di giovani allegri. Inutile parlare della congestione del traffico che ne è derivata. A carnevale, si tollera tutto, o quasi.

Venti minuti di sciopero tutti i treni in ritardo

I treni, sia in partenza che in arrivo, dalle mezzanotte di ieri, fino alle mezzanotte di domani, saranno 20 minuti di ritardo rispetto all'orario normale. E' un atto infatti lo sciopero alle autostrade. Zepieri, che ha partecipato il 90 per cento del personale. Un provvedimento dall'azienda molto probabilmente impedirà oggi la effettuazione di numerosi servizi. BIFFANI - Le maestranze dell'officina metamorfica Biffani ieri hanno effettuato uno sciopero di 24 ore (il terzo nel giro di una settimana) e si sono recate a protestare presso l'ufficio regionale del

Ambasciata cerca...

La polizia, del resto, non è la sola a lavarsene le mani: anche le altre autorità chiudono un occhio. Il fatto è che il direttore dell'Ufficio di collocamento è direttamente interessato allo scandalo. Ci sono già state forti denunce sui giornali, cittadini hanno inviato esposti dettagliati al questore, ragazze rapinate e sfruttate si sono presentate al ministero del lavoro face, la Commissione del Ministero del lavoro non fa nulla. Eppure la gravità dell'episodio è evidente. Ci sono già state forti denunce sui giornali, cittadini hanno inviato esposti dettagliati al questore, ragazze rapinate e sfruttate si sono presentate al ministero del lavoro face, la Commissione del Ministero del lavoro non fa nulla. Eppure la gravità dell'episodio è evidente. Ci sono già state forti denunce sui giornali, cittadini hanno inviato esposti dettagliati al questore, ragazze rapinate e sfruttate si sono presentate al ministero del lavoro face, la Commissione del Ministero del lavoro non fa nulla.

Il misterioso «esaltore»

E' la chiacchiera la violazione del legame che compiono questi sinistri figure: con il raggio e l'abuso di titolo c'è anche il reato di associazione a delinquere. Ma nessuno interviene. C'è di più: gli esposti impediti della «tratta delle domestiche» sono delle vittime di questo traffico intrinsecamente illecito, non è spendibile, essi intascano una percentuale sull'incasso per la vendita della domestica. Le commesse impiegate che rispondono al telefono e che debbono convocare le ragazze che si recano in sede non guadagnano più di 15 mila lire. L'unico che guadagna è l'«esaltore» che non è veduto, che nessuno conosce per nome, ma che arriva puntualmente e non lascia traccia del denaro versato al collocatore. Dalle ragazze che fanno famiglia presso le quali le domestiche vengono sistemate. Come si vede la denuncia è gravissima. Ci sono persino le utilitarie delle donne domestiche sono venute a sequestrare in redazione perché lo scrivessimo sul giornale esclusivamente per le autorità. Lo facciamo tutti e due, ma non credete che tutto è facile? Se così fosse ci assicuriamo che il nostro potere subisce.

LUCIO TONELLI

Oggi alle ore 16 partendo dall'ospedale di S. Camillo si svolgono i funerali di Franco Mancini. All'incasso, l'Alessandria e della famiglia tutti a cercare le sacre condoglianze dell'Unità. E' morto il compagno Umberto Subassi, della sezione Campitelli. I funerali avranno luogo oggi alle 15, partendo da S. Camillo. Alla famiglia le più vive condoglianze della sezione comunista e della redazione del nostro giornale.

INDART... ROMA... PER VOI...